



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it



Verona 7-11
April 2011

vinitaly

n. 580 - ore 17:00 - Giovedì 7 Aprile 2011 - Tiratura: 28103 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



A Vinitaly c'è Wine Spectator, a caccia di conferme e novità

Se c'è una rivista che è considerata il top del mondo del vino, quella è "Wine Spectator". E per i produttori italiani c'è una bella notizia: a Vinitaly, evento di riferimento del settore, ci sono anche per la prima volta, Thomas Matthews (foto, a destra), executive editor della rivista, e Bruce Sanderson, l'uomo nuovo per l'Italia della testata americana, il "dopo Suckling", a caccia di conferme e di novità dall'enologia italiana. Una testimonianza di interesse, un segnale che l'America, mercato tra i più importanti di oggi e di domani, guarda con attenzione al nostro patrimonio enologico.



Vinitaly 2011

(Pad. 6 Friuli Venezia Giulia, Stand C7 - E8)

Più di 90 aziende. Più di 400 etichette in degustazione.
Un ricco calendario di appuntamenti.

SMS Uno e trino

Piccoli miracoli dell'Italia di oggi: a Vinitaly, spalla a spalla, erano seduti 3 Ministri dell'Agricoltura italiana, che in meno di 12 mesi hanno fatto la staffetta alla guida di uno dei settori più importanti del Belpaese. In ordine, Luca Zaia, Giancarlo Galan e Saverio Romano (con tanto di battibecco), oggi al timone di Via XX settembre. Che, pur confessando che "sta studiando" il settore, sul vino sembra avere già le idee chiare: "rendere stabile la crescita, favorire uno sviluppo sostenibile per l'ambiente, senza dimenticare che ogni giorno i viticoltori e i produttori compiono un fondamentale lavoro di rispetto dei paesaggi rurali, di strenua difesa delle campagne, di valorizzazione dei territori, che costituiscono, senza dubbio, una priorità strategica". Belle parole. Speriamo nei fatti.

Cronaca

Il coraggio di cambiare

Serve il coraggio di cambiare, per migliorare. Come Vinitaly che, dal 2012 cambia pelle: non più da giovedì a lunedì, ma da domenica a mercoledì (1-4 aprile), con l'apertura per i "winelovers", e poi un tuffo nel b2b, concentrando tutto in una sola settimana lavorativa favorendo l'incoming degli stranieri, dei ristoratori, e per posizionarsi meglio su altre rassegne internazionali, per rafforzare la presenza della Fiera, soprattutto in Germania e nell'Europa dell'Est. Un progetto nuovo spiegato dal dg Mantovani a WineNews.tv.



Primo Piano

Gli italiani e il vino? Rapporto contrastato: lo amano, ma lo conoscono e lo bevono poco

È un rapporto strano, quello tra il vino e gli Italiani. Che lo amano ma non lo conoscono tanto, che pensano che faccia bene ed esprima soltanto valori positivi, ma lo bevono sempre meno, 40 litri a testa in un anno.. Una fotografia della realtà che emerge dalla ricerca Axiter/Unicab, di scena oggi a Vinitaly. E, così, emerge che il vino si beve essenzialmente a casa, e che quello di ristoranti ed enoteche è un canale "marginale" per molti consumatori. E che solo il 40% degli italiani beve vino tutti i giorni, con il consumatore abituale che, mediamente, ha più di 50 anni. Eppure il vino, per gli italiani, fa bene, esprime solo valori positivi, e anche se non è più un alimento, resta una parte fondamentale di sentirsi comunità, esprime l'italianità. Eppure, secondo la ricerca, una persona su due si giudica totalmente incompetente sul vino, e non conosce bene neanche le diverse case vinicole. Tanto che una marca è cercata al massimo dal 13% del campione (e soltanto nei casi in cui si è "obbligati" a far bella figura) la dice lunga su quanta strada c'è da fare per conquistare il mercato interno. Se il vino viene scelto per un'occasione non importante, la marca viene tenuta in considerazione appena dall'8% del campione. E anche alcuni temi ritenuti fondamentali dagli addetti ai lavori, come "vitigno", "regioni" e "tipicità", per molti italiani sono parole prive di grande valore. E se il 9,8% ha aumentato i consumi negli ultimi tempi, il 22,4% li ha diminuiti. E questo, per molti, a causa di ragioni di salute (dato che stride sulla quasi totalitaria considerazione del vino che fa bene alla salute); uno su dieci per ragioni di dieta; il 4% per motivi economici. Anche perché l'Italia è il Paese al mondo con la più alta concentrazione di acquisti nei vini sotto i 5 euro (fonte Iwsvr). Una situazione che, nel complesso, è dovuta all'assenza di strategie globali di promozioni, troppo individualismo e troppe denominazioni, assenze di economie di scala nella filiera, e alla mancanza di linguaggi e modi di comunicare che conquistino il grande pubblico.

Focus

La vigna che crea vino e lavoro

1,2 milioni di persone: tanti sono i lavoratori direttamente o indirettamente impiegati nella viticoltura. Un settore che traina l'agricoltura (dove gli occupati nel 2010 sono aumentati dell'1,9%) con le sue 250.000 imprese, che coinvolge giovani - 50.000 tra i filari - e stranieri - se ne contano 30.000 nel mondo del vino. Tanto che in distretti come quello del Brunello di Montalcino o del Prosecco, lavorano fianco a fianco persone di decine di Paesi diversi. La vigna quindi, come racconta la Coldiretti, si è trasformata in un vero e proprio luogo di aggregazione tra generazioni e popoli, e si scopre come opportunità di solidarietà e di riscatto: dal vino prodotto dai ragazzi autistici a quello realizzato dai giovani diversamente abili, dall'esperienza del progetto "Wine for life" della Comunità di Sant'Egidio al vino solidale della Società mutuo soccorso, fino a quello responsabile con l'etichetta "se bevi non guidare" e all'esperienza dei terreni definitivamente confiscati alle mafie, per il 25% riconvertiti a vigneti ed oliveti tra Sicilia, Calabria e Puglia. Ma non è tutto: un grappolo d'uva, infatti, alimenta opportunità di lavoro per ben 18 settori, dall'agricoltura al commercio, dal vetro all'entourismo ...



Wine & Food

Vinitaly premia Berlucchi, Santa Margherita e Master of Wines

Una, la Guido Berlucchi, è la cantina dove è nato il primo Franciacorta metodo classico che nel 2011 celebra i suoi primi 50 anni, oggi una delle bollicine italiane di maggior successo nel mondo; l'altra, Santa Margherita, è la griffe veneta che 50 anni fa ha inventato il suo Pinot Grigio con il quale ha conquistato il mercato globale, Usa in primis. Ecco i due vincitori italiani del Premio Internazionale Vinitaly, assegnato anche all'"Institute Master of Wines", dal 1955 impegnato nella promozione del mondo del vino. Il "Communicator of the year" ad Anistatia Miller e Jared Brown "Mixellany Limited".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Sparkling Italy", ecco il nuovo itinerario degustativo e conoscitivo tra le più importanti tipologie di bollicine italiane firmato Vinitaly. Dal Prosecco alla Franciacorta, dal

Trentodoc all'Oltrepò e all'Asti, alla scoperta dell'Italia "frizzante". Ecco una delle novità di Vinitaly, tutta dedicata ai vini del momento, tra storie di territori e hi-tech ...

